

MARTEDÌ 23 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Vieni, o giorno eterno
del Signore,
o giorno che avanzi glorioso,
come sposo;
incontro a te corriamo
con gioia,
raggianti come sposa.
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio
il tuo cuore,
divieni il rifugio,
la casa ospitale,
tu, scelto
come luogo di gioia,
primizia della pace.
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,
Signore eterno e vivo,
che solo conosci
il nostro desiderio,
a te la gloria
per la promessa
del giorno senza fine.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,
ti protegga
il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ti conceda ciò
che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Chi fa affidamento sui carri,
chi sui cavalli:
noi invochiamo
il nome del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi
e siamo saldi.

Da' al re la vittoria, Signore;
rispondici, quando t'invochiamo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (cf. Mc 3,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.
- Forte sei tu, Signore, ma hai voluto nascere debole come un bambino per essere solidale con noi e comunicarci la tua forza.
- Immortale sei tu, Signore, ma hai voluto morire come tutti noi per insegnarci a morire e donarci la risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 6,12B-15.17-19

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹²Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. ¹³Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un giovenco e un ariete grasso. ¹⁴Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un efod di lino. ¹⁵Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno. ¹⁷Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al

suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore.

¹⁸Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti ¹⁹e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

23 (24)

**Rit. Grande in mezzo a noi è il re della gloria.
oppure: Il Signore è il re della gloria.**

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³¹giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una nuova famiglia

La prima lettura ci offre il racconto di come Davide e tutta la casa d'Israele trasportarono a Gerusalemme l'arca del Signore, cioè il segno sensibile della misteriosa presenza di Dio in mezzo al suo popolo: è un atto che non può essere compiuto se non con gioia ed esultanza. L'entrata dell'arca dell'alleanza nella cittadella di Davide diventa così occasione di una gioia che è per tutto il

popolo: accanto al Signore, infatti, non è possibile la tristezza. Nel brano del vangelo incontriamo la rivelazione da parte di Gesù di chi costituisce la sua vera famiglia spirituale, in un vero e proprio contrasto con quella naturale (cf. Mc 3,33-35). È un testo che stupisce sempre, soprattutto nella versione di Marco. Sono poche righe asciutte e dense, ma rivelative della libertà e insieme dell'autorevolezza che hanno caratterizzato la vita di Gesù. Egli è stato «sottomesso» ai suoi, come ci ricorda Luca (cf. Lc 2,51), ma è diventato via via consapevole del suo rapporto unico con il Padre, fino a prendere distanza dai genitori, i quali fanno esperienza dell'incomprensione (cf. Lc 2,50). Le perplessità, all'interno dell'ambiente familiare, dovettero risultare ancora più evidenti quando all'età di circa trent'anni Gesù diede inizio alla sua attività pubblica. Perplessità, come abbiamo visto, più che comprensibili per la mentalità e le usanze dell'epoca. Cerchiamo di capire: Gesù se ne va di casa lasciando un'attività di artigiano già avviata; non si sposa, scegliendo la vita celibataria, pressoché impensabile in quel contesto sociale; fa vita itinerante con un gruppo di compagni. E ora si viene a sapere che attorno a lui c'è un accalcarsi di gente, tanto che egli non ha neppure il tempo di mangiare. Beh, questo è troppo! È un esaltato, un pazzo, uno fuori di testa... «È fuori di sé», dicevano. E vanno a prenderlo (a catturarlo!) per riportarlo a casa e soprattutto alla ragione (cf. Mc 3,21).

Il vangelo non teme di registrare l'urto che avviene tra Gesù e il suo ambiente familiare. Urto che più tardi prenderà i connotati di

un vero e proprio rifiuto anche da parte dei suoi compaesani: «Un profeta – dirà Gesù – non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua» (Mc 6,4). Emergono qui la grande libertà di Gesù, che non è condizionato dall'atteggiamento del suo ambiente, e allo stesso tempo la totale dedizione alla missione che il Padre gli ha affidato: l'annuncio del regno. Libertà e obbedienza: una scelta a caro prezzo! Una sottolineatura importante però va fatta: Gesù non rinnega la famiglia, ma la dilata, va oltre la logica del clan familiare (con tutto il peso che questo aveva e tuttora spesso continua ad avere!) e apre così l'orizzonte della chiesa, che deve essere spazio di «cattolicità», cioè di universalità. Nella logica del regno, non sono più i legami di sangue a essere decisivi, ma è il fare la volontà di Dio (cf. Mc 3,35), esigenza formulata da Luca con un'espressione che la specifica: «ascoltare la parola di Dio e metterla in pratica» (Lc 8,21). «Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui...» (Mc 3,34): suggestiva questa immagine dello sguardo di Gesù – una vera e propria panoramica! – che sembra voler mettere a fuoco, a uno a uno, come a raccogliarli in un unico abbraccio, quanti sono seduti in cerchio attorno a lui, nell'atteggiamento di chi ascolta la sua parola. Ecco la nuova famiglia inaugurata da Gesù! Non è un cerchio chiuso, come può essere quello determinato dai vincoli di sangue, ma è uno spazio che si allarga a quanti si stringono attorno a Gesù per ascoltare la sua parola ed essere così resi capaci di fare la volontà di Dio. C'è spazio per chiunque lo desideri con tutto il cuore in questa nuova parentela!

Signore Gesù, tu hai detto che coloro che fanno la volontà di Dio sono per te fratello, sorella e madre: donaci il tuo stesso fuoco per compiere la volontà del Padre, che è il fuoco dello Spirito Santo, e noi entreremo nell'intimità della comunione con Dio e i fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Emerenziana, vergine e martire (304 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo, ieromartire (III-IV sec.); Agatangelo, martire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo (1894).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco (550 ca.).

Luterani

Menno Simons, testimone della fede (1561).